RELAZIONE

SULLE CONDIZIONI DEL COMUNE

DI VITTORIO

LETTA DAL SINDACO CAV. FRANCESCO ROSSI

AL COMUNALE CONSIGLIO

Nella Seduta 19 Novembre 1869



VITTORIO

Tipografia Nazionale di Gaetano Longo

1870



Onorevoli Consiglieri!

Chiamato a rendervi esatto conto delle condizioni, in cui versa il nostro Comune, deggio senza intrattenervi con vani preamboli, con inutili fioriture, informarvi di ciò, che più vivamente preoccupa la pubblica opinione, l' argomento cioè importantissimo delle finanze. Ogni elettore, ogni contribuente ha diritto di conoscerlo con tutta chiarezza: senza ambagi, nè reticenze è mio debito manifestarlo. È un arida prosa, ben lo comprendo, o Signori; ma in fatto d' amministrazione la poesia vuole essere sbandita, chè per avventura non sembri nascondersi la verità sotto i fiori, e tingersi in rosa la situazione economica del Comune per accattare un effimero plauso di popolarità menzognera.

1866 pel riatto della Piazza Maggiore di Ceneda e per l' incanalamento dell' acqua affluente a quelle pubbliche fontane mediante nuovi acquedotti.

Or veniamo all' operato della Giunta di Vittorio.

E qui è d' uopo premettere che innanzi all' avvenuta fusione il Consiglio di Ceneda nella adunanza 23 Agosto 1866 autorizzava la contrazione di un prestito di Fior. 15,000 pari a L. 37037:04 all' oggetto di rimborsare le temporarie sovvenzioni e di coprire la deficienza portata dal pagamento della Tassa forzosa imposta dal Comando Militare Austriaco per la dimostrazione in odio a quel Governo seguita il 6 Luglio d. a., per l' ammontare di Fior. 10,000 pari a L. 24691:36, e per far fronte eziandio alle spese straordinarie cagionate dal felice politico mutamento; la quale Consigliare deliberazione fu placitata col Decreto 31 Ottobre 1866 N. 4134 — C. Pr.

Per non dissimile guisa, all' effetto cioè di sopperire alle spese straordinarie sovraindicate ed a quello altresì di rimettere il disavanzo di Cassa portato dal decremento dei Militari indennizzi, il Consiglio di Serravalle con deliberazione 11 Ottobre d. a. approvata col Decr. 6 Dicembre N. 4350 — C. Pr. stanziava un altro prestito di Fior. 4,000 pari a L. 9876:54.

La Giunta pertanto di Vittorio, veduto come entrambi gli accennati Prestiti erano nei patti di fusione preavvisati, diè corso alle pratiche esecutive, ma ebbe la compiacenza di poterli limitare a L. 35691:11 in luogo delle autorizzate

L. 46913:58, essendo entrata in Cassa una attività straordinaria di L. 10978:76 per rimborso dopo lunga contestazione avvenuto da parte del Fondo Territoriale di corrispettivi Militari, a cui l'ex Comune di Ceneda accampava diritto. (*) I mutui, di cui sopra, si contrassero per L. 12500 col Signor Antonio Franceschini, per L. 16744:13 colla Commissione Generale di pubblica Beneficenza in Venezia, per L. 4320:98 col Sig. Lorenzo Zucchero, per L. 2126 col Sig. Angelo Colombo — Totale L. 35691:11 - coll' interesse del 6 p. 0/0.

E come si erogarono queste somme?

Per la tassa forzosa di Ceneda, di cui in onta a reiterate istanze non si potè giammai ottenere la rifusione nè dal Governo, nè dal Fondo Territoriale, nè dalla Provincia, si restituirono L. 22222:22; si pagarono al Fondo Territoriale per un debito dell' ex Comune di Serravalle in causa di sovvenzioni avute pel militare acquartieramento (debito di complessive L. 24892:86 assunto per Consigliare deliberazione 5 Marzo 1864 approvata con Decr. 14 Luglio d. a. N. 3779 della Congregazione Centrale) in acconto L. 13087:13; la tenue rimanenza di L. 381:76 fu impiegata per le pubbliche feste, in occasione specialmente della venuta del Re nel Nov. 1866.

Totale L. 35691:11.

(*) *Fu scontato altro debito verso la Cassa Provinciale per sovvenzione avuta sul fine del 1866 di L. 3000 — totale importo della somma rimborsata dal fondo territoriale L. 13978:76.*

Stimo quindi appieno giustificata la erogazione dei Prestiti surricordati, ed anzi osservo che a quelle spese straordinarie (It. L. 10435:18) che formavano uno degli scopi contemplati dai Consigli, si potè provvedere quasi per intero, senza far uso delle somme pigliate a mutuo e senza nemmeno sopraccaricare i susseguenti bilanci, con civanzi d'Amministrazione, ottenendone piena sanatoria nella Consigliare tornata del 20 Maggio 1868.

Non resta che ad occuparsi del Prestito di L. 40,000 per la nuova Strada da Cozzuolo a Corbanese contratto colla Cassa Depositi in Firenze, a cui va aggiunta la sovvenzione di L. 5880 avuta con un giro di Cartelle della Rendita Italiana dal Sig. Tommaso Garbelotto il 18 Gennajo 1868, dacchè non si era potuto rinvenire un mutuo in denaro e stringeva il termine al pagamento.

Conviene a questo riguardo premettere che avendo il Consiglio di Ceneda con deliberazione 14 Aprile 1864 statuita la massima di una comunicazione con Pieve Soligo (progetto ideato fino dal 1848 e fallito per mancanza di concorso dei cointeressati Comuni), reputandola utile ed importante nei rapporti commerciali, agricoli, amministrativi, nella tornata del 12 Ottobre 1865 veniva approvato il relativo Progetto compilato dall'Ingegnere Dott. Giuseppe Demin, importante Fior. 29018:20 pari ad It. L. 71723:95.

In pari tempo si autorizzava il Municipio a contrarre un

Mutuo per Fior. 30,000 pari a L. 74074:07 da ammortizzarsi in un decennio da 1871 a 1880, e la Centrale Congregazione con Decreto 29 Marzo 1866 N. 1548 v' impartiva la sua approvazione. La spesa era stata nei patti di fusione contemplata; pressanti ricerche si ripetevano dagli abitanti massime del riparto Ceneda, in vista anche di favorevoli sperate evenienze; il Municipio di Vittorio stimò suo debito di dar corso all' esecuzione dell'opera, dopo vari inutili esperimenti di pubblica asta e di private trattative, deliberata all' Imprenditore Gio. Batt. Ruppolo, che assumevala con Contratto 6 Aprile 1867, mediante il ribasso dell' otto per 100 sul dato d' asta ossia per Lire 49470:86. —

Non ignoro, o Signori, che ben presto contro quel Progetto si mossero molti appunti; che vistose opere addizionali si resero necessarie; che il lavoro condotto fino alla Sezione 76, cioè a 4/7 circa, assorbe, giusta ragionevoli previsioni, l' importo totale destinato per il compimento di quella strada. Ne fa prova la relazione 24 Luglio 1868 della Commissione eletta dal Consiglio, che fu più volte intrattenuto dalla Giunta su questo grave argomento, e che con deliberazione 28 Maggio d. a., previe opportune cautele, ratificava la interinale sospensione ordinata dal Municipio per la prosecuzione di un' opera così costosa fino dal 31 Marzo dell' anno stesso.

Tuttavolta riflettuto che sulla convenienza tecnica del Progetto, sulla scelta della linea, sulla gravità del dispendio

S76

torna or vano recriminare, mi sorride la speranza che un non lontano avvenire giustifichi vie maggiormente la utilità dello scopo, che il Consiglio di Ceneda si era proposto, e induca forse a ripigliare un lavoro, che ora per ragioni a mio credere bene apprezzabili fu interrotto.

Ora del mutuo autorizzato di Lire 71074 : 07 finora non si pigliarono a prestito che Lire 45880, come ho accennato più sopra. Per le Lire 40,000 ritirate dalla Cassa di Firenze il Consiglio di Vittorio rinnovava l'approvazione l'11 Marzo 1868; raffermavala la Deputazione Prov. col Decreto 4 Aprile successivo N. 3349; estinguibile in dieci anni l'importo al 6 per 100 con Lire 5434:71 1/2 all'anno, da 1871 a 1880. - Circa la sovvenzione del Signor Garbelotto, siccome dissi, la Giunta agì per urgenza, avvalendosi della facoltà, che legalmente le competeva. Le Cartelle saranno al più presto e col minor disagio possibile restituite. — Come poi s'impiegarono le L. 45880? — A Ruppolo si sono pagate L. 24200; a varie Ditte per compensi stradali L. 5047:86 — totale L. 29247 : 86; quanto alla residua somma, per deliberazione del Consiglio 8 Ott. 1868 venne questa impiegata a coprire quasi per intero la deficienza di L. 16803:33 per le spese del Ginnasio-Liceo-Convitto nell'anno scolastico 1867-68, giusta l'approvato Resoconto, dappoichè nessun apposito fondo era stato per questo titolo preventivato.

L'applicazione è integralmente giustificata e risulta anzi che per la strada da Cozzuolo a Corbanese potrebbesi, in base

alla primitiva autorizzazione, effettuare pur anco un prestito di Lire 28,194 : 07, se vogliasi tener conto della erogazione pel Ginnasio - Liceo - Convitto, e di Lire 44826 : 21, qualora non se ne faccia il diffalco. Su di che torna acconcio il considerare che quantunque non sia dato fino a collaudo impartito valutare con precisione il credito rimanente dell'Imprenditore Ruppolo; tuttavia secondo i dati approssimativi offerti dalla Commissione, dedotto il percepito acconto di Lire 24,200, gli si dovrebbero pagare altre Lire 29,000 all'incirca pei lavori portati fino alla suaccennata Sezione 76 del Progetto. A queste, oltre le competenze di direzione e di laudo pegli Ingegneri, sarebbero da aggiungere Lire 9627 : 42 per compensi stradali già convenuti, ma non ancora soddisfatti. Egli è perciò che a ragionevole calcolo farebbe d' uopo di un Mutuo per lo appunto di Lire 44826:21 quale fu sopra avvisato.

Riassumendo il fin quì detto, è chiaramente dimostrata la provenienza e la erogazione dei Capitali passivi, che aggravano il Comune per la cifra cumulativa di . L. 122773 : 25;
è pur provato il bisogno di prendere a mutuo per la Strada anzidetta, affine di supplire agli obblighi assunti, altre . . . . » 44826 : 21

Totale Lire 167599 : 46. —

Or m' incombe parlarvi dell' acquisto fatto dal Comune del possesso di ragione della Nob. Chiara Avesani - Dal Monte. (*)

Fino dal 6 Maggio 1867 io accennava, o Signori, alla convenienza di quell' acquisto, giacchè l' unione bene augurata della Città nostra sarà sempre incompiuta, qualora coi morali non si congiungano anco i materiali rapporti, qualora non ne avvenga una fusione sincera d' animi e d' interessi, qualora non dispajano coi nomi le viete idee di riparto, tutti considerandoci stretti ad un patto fraterno, legati in una reciprocanza di diritti e doveri, di vantaggi e di sagrifici, nell' unico intendimento del maggior bene comune. Non voglio allungarmi a sostenere in tal parte l' operato del Municipio, che riportava la piena approvazione del Consiglio nella tornata del 15 Maggio 1868. Osservo solo che questo acquisto fu, se così posso esprimermi, la base di quell' unione, che colle fabbriche a privato e pubblico uso lungo la Via Concordia andrà a sempre più raffermarsi, ricevendo poscia (del che dirò in appresso) dalla Strada Ferrata il suo compimento. A comprovare peraltro anche colla logica delle cifre quale sia stata l' utilità della operazione finanziaria, che s' è fatta in tal riguardo, permettemi di offrirvene una dettagliata dimostrazione (Alleg. A.) Spero che il Consiglio ne potrà andare soddisfatto; la Giunta ha la modesta lusinga di aver adempiuto il debito proprio.

(*) *Preliminare 13 Maggio 1868 — Contratto 18 Ottobre d. anno.*

Uopo è peraltro prender nota di quanto rimarrà a pagare alla Ditta venditrice, verificati gl' introiti ed i versamenti che appajono dal Bilancio 1870. Secondo i calcoli fatti, compiute le vendite autorizzate dal Consiglio nella adunanza del 26 Maggio a. c., soddisfatti gl' importi delle due prime rate a credito della Signora Avesani Dal Monte per Lire 27500, affrancate le passività aggravanti il possesso, pagata la tassa, come dalla dimostrazione predetta, rimarrebbero a carico del Comune dal 1871 a 1879 annue Lire 7500, ossia in complesso L. 67500: — Fa quindi mestieri aggiungere al debito del

Comune retrocitato di	L. 167599:46
altre	» 67500:00;
di qua l' ammontare di	L. 235099:46

Deesi peraltro riflettere che, rispetto a quest' ultima passività, all' interesse scalare del 5 per 100 va contrapposta la rendita delle affittate realità, e che una parte di esse sarà in appresso venduta per iscopi di fabbrica, e Dio il volesse! per opifici nel riserbato spazio lungo la corrente del Meschio, d' onde la Città ritrarrebbe un sommo beneficio.

A compiere la mia esposizione mi conviene dire alcun che riguardo alle restanze passive liquide del Comune. Quantunque molte ne sieno state pagate negli anni 1867, 1868 ed anco in quello corrente, pure ve n' hanno ancora di sussistenti. Eccovi la indicazione.

580

a) Il Sig. Angelo Ballarini cessionario di alcuni artisti di Serravalle per lavori eseguiti, vari anni addietro, nella Caserma in Borgo S. Girolamo, rimane creditore di L. 5958:27

b) Lo stesso Sig. Ballarini quale cessionario di Giovanni Cattel per la notturna illuminazione di Serravalle negli anni 1865 - 66 va creditore di altre . . . . „ 2645:72

c) Il Sig. Giovanni Luchetti di Belluno pe' quoti attribuiti ai Comuni di Ceneda e Serravalle, indi di Vittorio, da 1863 a 1868 per la manutenzione della R. Strada, giusta le operate liquidazioni, deve avere . . . . . „ 2665:98

d) Il Comune di Cison di Valmarino per mantenimento nel 1866 di un drappello di Garibaldini, giusta l'impegno assunto dagli ex Municipi di Ceneda e Serravalle e la deliberazione del Consiglio di Vittorio 20 Maggio 1867 „ 1070:74

e) Il Sig. Tommaso Garbelotto per somministrazione di acqua alle Caserme in Serravalle durante l'acquartieramento Austriaco apparisce in credito di . . . . . . „ 1802:47

f) L'Ospitale Civile di Venezia per cura di ammalati, particolarmente maniaci, da 1865

Da riportarsi L. 14143:18

Riporto L. 14143:18

a 31 Dicembre 1868 deve avere . . » 3269:43

g) Quello di S. Servolo per maniaci . . » 3990:50

h) Il fondo territoriale per pareggio del debito sopraindicato dell'ex Comune di Serravalle in causa sovvenzioni militari . . . . » 11895:73

i) Il Sig. Giuseppe Dal Forno rappresentante l'Impresa assuntrice la II. parte dei lavori dell'ex Collegio Militare, ora Ospitale pegli Oftalmici in Serravalle, a tenore della Consigliare deliberazione 26 Maggio a. c. (*) . . . » 6571:85

l) I fratelli Giacomo ed Antonio Pasquotti per saldo importo dei lavori per l'incanalamento dell'acqua affluente alle fontane di Ceneda, giusta Atto di laudo 8 Giugno 1866 e Contratto stipulato con quel Municipio (Decreto 8 Giugno 1866 N. 2873-C. Pr.) devono avere pel giorno 8 Giugno 1870 . . . . » 7879:60

Totale L. 47750:29

Da riportarsi L. 47750:29

(*) *Vi si debbono aggiungere L. 1428:15 per interessi da 1858 a 1869, giusta transazione 7 Novembre p. p. approvata colla Consigliare deliberaozine del giorno 24 d. m.*

Riporto L. 47750:29

Aggiungendo pertanto alle retroscritte	»	235099:46
le suesposte	»	47750:29,
ne emerge una passività totale di	L.	282849:75,

quale all'incirca mi feci debito di esporla al Consiglio nella seduta del 28 Maggio u. sc. (*)

Non credo di soffermarmi a giustificare il perchè non furono estinte pel passato le restanze passive sopra enunciate. Ovvia è la risposta - perchè mancavano i fondi in Bilancio, e d'altronde con una sovraimposta di Cent. 46 nel 1867, di Cent. 45,75 nel 1868, di Cent. 36,27 nel 1869 sul Censo rustico, e proporzionalmente sui fabbricati urbani negli ultimi anni, non si stimò dalla Giunta di proporre, nè dal Consiglio di statuire un carico più rilevante. Ho il piacere però di aggiungere che con civanzi ottenuti sopra varie categorie, con qualche attiva sopravvenienza, ed in generale con un sistema di economia regolare si pagarono nel 1867 e 1868 altre L. 55493:82, come può dimostrarsi a chiunque di Voi lo desideri colla produzione dei Prospetti Contabili relativi.

Signori! — Eccovi lo stato del Comune; sono in vero poco liete le risultanze, ma senza cader d'animo e di fiducia pen-

(*) *Fu esposta allora in L. 281887:46.*

siamo ai provvedimenti, ai rimedi per sanare quelle piaghe, che V' ho apertamente, com' era mio dovere, manifestate.

Votato l' ordine del giorno 28 Maggio a. c. (con cui si raccomandava di non incontrare ulteriori spese, le quali giustificate non fossero da urgente bisogno) se la Giunta da un canto si tenne entro stretti limiti di economia più severa, pensò dall' altro a trovar modo di estinguere il vistoso debito suesposto. E com' era ben naturale, la prima idea si fu quella di un Prestito, che ponesse in pieno assetto le finanze Comunali e tutti accentrasse in un solo i mutui precedentemente contratti diversi di origine e di scadenza, ammortizzando in lunghe rate ad un tempo capitale e interessi. Si farebbe solo eccezione per le L. 40,000 dovute alla Cassa Depositi di Firenze, giacchè per esse fu pattuita in dieci anni l' affrancazione nei modi più sopra tracciati. — All' annunzio di un nuovo Prestito molti a vero dire si turbano, ma uopo è considerare che qui non si tratta di accollarsi un peso più grave, ma piuttosto di rinvenire maniera ad alleviare quello, che già ci preme sugli omeri; e se pure si verrà a pagare un interesse per qualche partita dianzi non contemplata, nell' impotenza di soddisfare a' creditori, taluni di lunga data, coi mezzi ordinari, è un carico questo, cui vuol giustizia si assuma, e dirò anche decoro di onoratezza.

Una Società di Banchieri, che ha sede in Firenze, proferivasi per un mutuo di somma anche ragguardevole, da resti-

tuirsi in 50 anni al 6, 84 per anno. Il Municipio di Venezia però lo contrasse colla Ditta Errera e C. a patti assai più vantaggiosi.

Se all' Onorevole Consiglio piacesse di deputare una Commissione (*), che si occupasse in concorso del Municipio di questa grave bisogna, io ne sarei certo ben lieto. E se al Consiglio stesso sembrasse meglio opportuno di approntare, valendosi d' una sì propizia occasione, i mezzi sia pel concorso del Comune nella costruzione tanto desiderata di un tronco ferroviario da qui a Conegliano, sia per l' erezione dei fabbricati ad uso della Giunta e degli altri pubblici Uffizi, per me non troverei che riprodotta per forza di convinzioni più mature e meglio diffuse quell' antica proposta, che fatta nei termini allor convenienti il 6 Maggio 1867 venne per amor di concordia ritirata nella successiva tornata del 20 detto, lasciando che il tempo aprisse una più facile via a cogliere gli utili intendimenti. Del resto io non faccio che rammentarlo senza pretendere di formulare proposte. Sono cose, che vogliono essere sotto molti aspetti studiate; pure se sarebbe oggidì improvvido consiglio il lanciarvi innanzi la proposizione di un mutuo duplicato, mi si potrebbe d' altra parte, qualora me ne tacessi del tutto, accusare non a torto di imprevidenza.

(*) *Fu nominata nelle persone dei Signori* Francesco Ing. De Poli, A. Franceschini e Giulio Gentili.

E qui ben cade in acconcio il parlarvi della Strada Ferrata. Nella seduta 29 Maggio p. p., dopo udita lettura della lunga e dettagliata relazione dell'Ing. Dott. Carlo Grubissich, compilatore del Progetto relativo già reso pubblico colla stampa, il Consiglio votava il seguente Ordine del giorno.

« Il Consiglio, dichiarandosi pienamente soddisfatto per la fattagli relazione delle pratiche poste in opera dalla Giunta allo scopo di rendere possibile l'ottenimento dell'attuazione di un tronco di Strada Ferrata, che da Conegliano giusta il Progetto Grubissich giunga al centro della nuova Città Vittorio, nel mentre che interessa vivamente la Giunta medesima a continuare con tutto il maggior zelo nelle pratiche antedette, ritenendo l'attuazione del summentovato tronco di strada di suprema ed assoluta importanza ai futuri destini e sperati vantaggi della Città, conferisce ad essa Giunta mandato ed autorizzazione, perchè possa all'uopo sostenere quei dispendi che nella sua saggezza trovasse necessari ed opportuni, salvo successivo riferimento quanto agli stessi al Comunale Consiglio a di lui notizia nel tempo che reputerà conveniente. »

Una tale mozione venne approvata ad unanimità.

I limiti della presente relazione non mi acconsentono di estendermi sulla utilità di un progetto, che a buon dritto preoccupa la Città nostra per la sua vitale importanza. Sono cose d'altronde di una notoria evidenza per chi schiettamente desideri il bene del proprio paese.

Veniamo piuttosto alle pratiche da attuarsi. (*)

(Seguono particolari comunicazioni e proposte)

Or ritorno alla parte finanziaria del mio rapporto. Col prestito delle L. 250,000 e col pagamento delle L. 40,000 verso la Cassa Depositi di Firenze nei tempi e modi prestabiliti il Comune si porrebbe in assetto compiuto; non più pressione di creditori, non più stringenza e imbarazzo di svariate scadenze, non più debiti arretrati verso molteplici ditte con iscapito di dignità e di fiducia. Per le spese avvenire ponderi prima di votarle il Consiglio; se vuol nuove opere, sopraggravi il Bilancio; se nol crede, cesserà per la Giunta il rimprovero di trascuratezza ed inerzia. Nè dissimulo che se si potessero rateatamente estinguere le dette passività colle annuali sovraimposte, noi pagheremmo in fine dei conti assai meno; ma è ciò possibile? - Difficilmente lo credo, perchè le spese fisse son gravi ed ogni anno si aumentano per sempre nuove esigenze e bisogni, perchè le scadenze sono per il più a breve termine, perchè v' hanno ancora, il ripeto, vecchie partite, a cui torna urgente di provvedere. Quello, che importa, si è di non ricadere nel passato sbilancio, che se potè essere scusabile per un complesso di circostanze eccezionali, attese le vicende politiche e l' unione delle due Amministrazioni di

(*) *Fu nominata una Commissione composta dei Signori* Giulio Gentili, Lucheschi Nob. Dott. Domenico, Mozzi Dott. Giuseppe Andrea e Pontini Cav. Antonio.

Ceneda-Serravalle, nol potrebbe più essere in appresso, quando Consiglio, contribuenti, elettori conoscano anche per l'organo utilissimo della pubblica discussione e della stampa il vero stato del Comune, subordinando il volere al potere e dimostrando l'amor patrio, anzichè colle ciarle inconsulte, col mezzo di una concorde ed efficace cooperazione per il bene di tutti.

Avrei a dirvi qualche cosa sulle attività del Comunale patrimonio e sopra alcuni lavori, che più richiamano la generale attenzione. Lo farò brievemente. Precipuo reddito dell'ex Comune di Serravalle erano i canoni enfiteotici dipendenti dalle affittanze perpetue stipulate da quel Municipio in seguito all'Asta 21 Aprile 1861. Questi ora costituiscono la maggiore nostra attività iscritta nel bilancio 1870 per L. 5477:66. Ma v'hanno delle pendenze insolute, per il cui disbrigo il Consiglio nominava nella seduta del 20 Maggio 1867 una speciale Commissione. Essa per sopraggiunte evenienze non fece che appena iniziare le pratiche continuate poscia dal Municipio, ma non portate ancora a compimento: ciò che si studierà di fare nel più breve tempo possibile.

Circa i lavori di recente eseguiti, ricorre tosto il pensiero alla piazza in Serravalle, ai selciati ricostruiti in alcune contrade di Ceneda. Entrambe queste opere erano preavvisate co' patti di fusione.

Egli è vero che il riordino del piazzale lastricato di pietre

in Serravalle fu assunto per L. 12,222 col Contratto 8 Febbraio 1868 da Gio. Batt. De Negri e Soci; prezzo ben superiore alle Lire 4685:06 importate dal progetto primitivo dell'Ing. Fioretti 12 Febbraio 1843. — Ma oltrechè un progetto dopo 25 anni ha d'uopo certo d'innovazioni, bisogna por mente che l'aumento di spesa non fu tanto cagionato dalla coperta di pietra, quanto dallo scarico delle acque, a cui si dovè provvedere con acconci manufatti; altrimenti l'opera riusciva sconvenevole ed imperfetta. D'altronde il Consiglio nel 28 Novembre 1868 v'impartiva unanime approvazione, ed il relativo fondo per sopperire al dispendio fu compreso nei Bilanci 1868 a 1870.

Rispetto ai selciati ricostruiti in Ceneda col contemporaneo incanalamento delle acque pluviali discendenti dai colli dell'Episcopio, in seguito a deliberazione di quel Consiglio 6 Marzo 1866 approvata col Prefett. Decr, 1. Febbraio 1867 N. 1178-281, segnavasi il Contratto 14 Novembre d. a. coll'imprenditore Giovanni Luchetti di Belluno, che assumeva il lavoro per L. 5400 pagabili negli anni 1868 e 1869 cogli ordinari introiti d'amministrazione. Successive addizionali furono dal Consiglio Comunale di Vittorio ammesse nella Sessione di primavera 1868, fra cui la costruzione di un marciapiedi dal Caffè Maggiore al Teatro. — Sulle altre non autorizzate giudicherete in una prossima tornata, quando verrà sotto-

posto alla vostra disamina l' atto di laudo dell' Ing. Dott. Ettore Loschi, da cui rileverete un aumento di Lire 5272:50

(Totale Lire 10672:50)

Stimo inutile occuparmi della Fontana eretta in Ceneda nella località detta Biorca e dei lavori per il riatto della strada detta della Fossetta in Serravalle, opere di costo non rilevante, regolarmente approvate e pagate. Del Viale, che congiunge i due riparti, è pure superfluo di parlarvi. Nella seduta 11 Decembre 1868 il Consiglio impartiva sanatoria alle non lievi addizionali, per cui ammontava il dispendio a L. 10882:37, che coll' anno in corso verranno integralmente a pagarsi, oltre il compenso per occupazione di fondo al Nob. Francesco Anselmi di Lire 2120:62. — Non posso poi fare a meno di ricordare come uno dei maggiori bisogni non soddisfatti in punto ad opere pubbliche è la costruzione di una nuova fontana in Serravalle, che essenzialmente ne manca, e per la cui erezione fu votata la massima dal Consiglio fino dal Novembre 1867, remoratane l' esecuzione per difetto di acconci mezzi, ma non certo dimenticata. Gli altri lavori, di cui venne dal Consiglio medesimo sancita la esecuzione, o sono compiuti o in corso d' opera presentemente. Di nuovi progetti poi non credo op-

N.B. *Per il consolidamento delle fondamenta del Palazzo Comunale in Ceneda havvi un residuo fondo disponibile di L. 1681:53.*

portuno ora d' intrattenervi, giacchè prima d' occuparsene conviene a mio avviso porre in pieno ordine la economia del Comune.

Passo alla parte morale della mia relazione.

Ne toccherò più brevemente, poichè sono cose poste in pubblica luce. Comincio dall' istruzione. Come il termometro segna il calore fisico d' un ambiente, così l' educazione è misura del calore e della vita morale di una Città. Che adunque s' è fatto per l' argomento importantissimo dell' istruzione?

Si promossero Scuole Serali e Festive, aggiuntavi quella pur di Disegno; si fondarono Asili per l' infanzia; si cercò di ammigliorare le condizioni dell' Elementare insegnamento; e quasi corona d' ogni altro educativo Istituto, fino dal Dicembre 1867 inauguravasi su nuove basi ordinato il Ginnasio-Liceo-Convitto. Verranno inoltre aperte quanto prima le Scuole Femminili e quella d' Agraria (*). È tutto merito del Comune? Non intendo certo affermarlo. Valse in molte parti la privata iniziativa di egregi cittadini e il loro efficace concorso; per l' insegnamento utilissimo dell' Agraria degno è di particolar lode il Comizio; per le Scuole serali e di disegno si sono prestate e si prestano persone zelanti, amorevoli, intelligenti; l' Asilo fondato, diretto, sostenuto da benemeriti patriotti, avversato

(*) *Le Scuole Femminili furono in Città inaugurate fino dal 12 Decembre 1869, quella d'Agraria il 6 Gennajo 1870.*

invano dal pregiudizio in lega coll' avarizia, frequentato da trecento bambini, sta monumento di civiltà e di carità cittadina, fregiato del nome augusto di una Principessa, gemma e amore d' Italia: onorevoli Signore vi spargono il profumo d' una pietà gentile, il balsamo d' una materna affezione.

Non declino nomi, o Signori, ma quanti bene meritarono della patria di pieno cuore lodo e ringrazio. Del resto l' Asilo-Scuola non è che il primo anello dell' aurea catena, che lega il povero al ricco, la miseria all' intelligenza, gli uomini a Dio. Le scuole elementari o primarie vi tengon dietro, vi si collegano strettamente. Il Consiglio ammigliorò a norma di legge la condizione economica dei docenti; ad un più acconcio ordinamento, che per diversi riguardi si appalesa ben necessario, provvederà la Commissione Scolastica testè nominata (*), fidente nel Vostro appoggio e ravvalorata da quello della Giunta Municipale. Porto fiducia che le Scuole femminili saranno ben regolate. La donna scolpisce in gran parte nella società il proprio carattere, direi quasi la morale fisionomia; guai a chi la trascura! D' altronde una Città di 15477 abitanti ha diritto, e dirò anzi dovere che le sue scuole possano esser additate a modello: è questa una nobile ambizione, un legittimo orgoglio! Il Comune spende per l' istru-

(*) *La Commissione fu composta dei Sig. Ab. Gian Francesco Cav. Talamini, Dott. G A. Mozzi e Benedetto Zenner, e delle Ispettrici Signore Antonietta Gei-Mozzi, Chiara Graziani-Rossi e Adele Talamini.*

zione pubblica circa 35000 lire (non ispregevole cifra!); conviene che questo denaro sia posto a ricca usura di verace profitto. Le scuole serali servono di supplemento alle elementari: togliete gli analfabeti, il lor precipuo cómpito va presto a cessare. Il Comune, oltre le due urbane, ne conta sei altre nelle frazioni; ora se ne aggiunge una settima. Nel 1867-68 si ebbe una frequenza di circa 700 scolari, nel 1868-69 di 990. La scuola di Disegno ne accoglieva, giusta gli ultimi dati, a Serravalle 26, a Ceneda 60.

D'Istituti privati, per quantunque commendevoli, non è mio intendimento parlarvi.

Vengo tosto al Ginnasio-Liceo-Convitto.

Riconquistata la nazionale libertà ed indipendenza, fu prima cura del Municipio possedere un Istituto degno dei nuovi tempi. Il Consiglio si occupava più volte della grave bisogna; nominava il 31 Maggio 1867 una Commissione onorevole a gittare le basi del novello ordinamento; stretti i patti col Vescovo per ragione di locali al Seminario appartenenti, nelle tornate del 26 Giugno, del 25 e 31 Luglio e del 10 Agosto cribrava con lunga disamina il piano; nel 9 Ottobre approvava le riforme introdottevi dal Ministero.

Rifaccio a brevi tocchi una storia forse da tutti non conosciuta. Pel Convitto si deliberava uno sperimento triennale; lo stesso dicasi de' patti col Vescovo statuiti. Eletto il 22 detto mese il corpo insegnante, iscritti 229 studenti (donde

alla Città e massime al rip. Ceneda un introito annuo di L. 37500, calcolati 150 i forestieri, nello stretto ragguaglio di L. 1 al dì per presenza e di 250 giorni per anno scolastico), il Ministero con Decreto 18 Aprile 1868 N. 11181-3818 dichiarava tutte da parte del Municipio adempiute le altre condizioni pel definitivo pareggiamento ai Regi Istituti, mancarvi solo l'approvazione regolare dei Professori. A ciò quindi si volgevano le sollecitudini della Giunta, che avvertiva doversi avere per rinuncianti que', che al fine dello scorso anno scolastico non avessero ottenuta la Patente all'insegnamento o non fossero in corso d'esami all'effetto di conseguirla. Posteriori evenienze a ciascuno ben note lasciano spiacevole dubbio che per l'anno testè cominciato coglier non si possa lo scopo desiderato. Frattanto il Ministero con Decr. 28 Apr. 1869 N. 3541 rinnovava l'interinale pareggiamento in vista (come sta scritto) delle buone condizioni di questo Ginnasio-Liceo, e del numero grande degli alunni (210) che lo frequentavano; il che nella peggiore ipotesi si ha motivo di credere non mancherà nemmeno in quest'anno. — Ma per assodare vie meglio le basi di un Istituto decorato per Vostra deliberazione del 31 Maggio p. p. del nome illustre di Marc'Antonio Flaminio fa di mestieri persuadersi che gli uomini, per quantunque distinti, non vivono solo d'intelligenza, ma pur anco di pane, e chi vuole esser bene servito dee anche bene retribuire. Nol dico per punto detrarre al merito giustamente

apprezzato dei docenti, ma per accennare al bisogno d'un miglioramento negli stipendi, che è generalmente sentito. — Il Consiglio farà certo opera egregia ad occuparsi per tempo di que' provvedimenti, che rispondano ai manifestati bisogni, alle riconosciute convenienze civili, educative, economiche; la Giunta sarà ben lieta di cooperarvi. — Sul Convitto non mi soffermo. — Non accolte dalla maggioranza del Consiglio le negative conclusioni della Commissione eletta il 12 Agosto; ammessa nella tornata del 14 Settembre u. s. la questione pregiudiziale proposta dall'Avv. Dott. Giuseppe Andrea Mozzi; autorizzato il Municipio per deliberazione 5 Ottobre alle pratiche di economica gestione sulla base degli appalti parziali; nominato il nuovo Rettore ed Economo; deputata una Giunta speciale di vigilanza, ne consiegue che si compia il terzo anno di esperimento. — Quanto all'amministrazione cessata, il resoconto per il 1867-68 fu approvato dal Consiglio nella seduta 8 Ottobre 1868; quello pel 1868-69 verrà quanto prima assoggettato alle Vostre deliberazioni. — Pel 1869-70 stanno preavvisate in bilancio, dedotte in L. 6000 le tasse scolastiche, sole L. 10521:50, essendosi ottenuto un risparmio di oltre L. 2000 sulle spese fisse sia per l'istruzione, sia pel Convitto.

Sorvolo ad argomenti d'igiene, di polizia, di spettacoli, di commercio. — Accenno che quanto prima andrà in vigore il nuovo Regolamento d'igiene, edilità e polizia urbana approvato dal Ministero competente, così pure quello per

l' utilizzazione di spazi Comunali in occasione di fiere e mercati.

Sulle tasse da imporre a sollievo dell' Estimo cotanto sopraggravato Vi pronuncierete, o Signori, nella corrente sessione: così sulla assunzione tanto necessaria delle Guardie Municipali. (*) — Il Dazio è bene ordinato e frutta a vantaggio del Comune un annuo introito di L. 28000. — Gli Istituti di Beneficenza procedono regolarmente: la Congregazione di Carità spera col fondo accordatòle delle annue L. 5000 sopperire a' più gravi bisogni senza chiedervi alcun aumento. — Dell' Ospitale di Serravalle sono dal Consiglio riveduti, in seguito al nuovo Convegno 10 Settembre 1868, il consuntivo e il bilancio: non dissimile accordo Vi verrà proposto per quello pure di Ceneda. — Pel Legato Malanotti amministrato dalla Giunta Municipale, giusta il volere del Testatore, scaduta la affittanza coi Signori Prosdocimi di Belluno, dopo vari inutili sperimenti d' asta si convenne per un contratto dodicennale colla Nob. Camilla Concini di Tezze; il dato dell' annuo prezzo da L. 6600 decadde a L. 5900, del che vuolsi accagionare sia l' eccesso del fitto precedente, sia la mutata condizione nei prodotti del suolo per la malattia segnatamente dei bachi, che tuttora persiste. Commissioni furono elette per la Sanità

(*) *Verranno attivate quattro Guardie Municipali. — Per Consigliare deliberazione 21 Gennaro 1870, si applicherà in misure limitate la sola Tassa sul fuocatico, in seguito a Superiori disposizioni.*

ed Annona, così pure per l'Ornato, sotto la presidenza di un Assessore.

Ora un' altra ne va aggiunta pegli spettacoli; del che assai mi rallegro, giacchè i pubblici trattenimenti, congiungendo l'utile col diletto, riapriranno una fonte quasi omai disseccata a benefizio del popolo. Fò voti perchè a singolare vantaggio del popolo stesso ed anche delle classi più agiate si apra una biblioteca circolante e una Banca (*): perchè la Società Operaja meritevole di tanta lode prosperi vie maggiormente, si rassodi e si estenda; perchè fiorisca la Scuola d'Agraria, usufruttando coll'industria dell'arte i doni finora troppo negletti della cortese natura; perchè a migliore ordinamento del Sanitario servigio sia istituita la proposta Condotta Medico-Chirurgico-Ostetrica Distrettuale; perchè in fine dalle nostre acque minerali analizzate dal Chiarissimo Prof. Giovanni Bizio e non ha guari scandagliate dall'illustre Dott. Giulio Andrea Pirona, fatte segno alle più vive sollecitudini della Giunta e del Consiglio, sgorghi una sorgente di ricchezza e di utilità, ricchezza ed utilità che pur vorrei per altro riguardo veder derivata a rianimare le languide industrie nostrali, a ravvivare lo svigorito commercio dalle acque del Meschio mercè gli Opifici, che danno alle classi povere continuo pane e lavoro.

(*) *Per la biblioteca popolare è già appronlato lo Statuto; rispetto alla Banca essa può dirsi omai un fatto compiuto, essendosi ottenute in breve giro di tempo oltre 1000 azioni da L. 50.*

Chiudo pregandovi a tenermi per iscusato, se in questa lnnga esposizione non l'animo, ma fallita mi fosse la memoria o l'ingegno.

Signori, volge quasi al termine il terzo anno, dacchè ho l'onore di essere a capo di questa Amministrazione ! . . Io ne sento tutta la responsabilità, non l'orgoglio. Ma sento del pari il sacro debito, che mi corre, di ringraziarvi della cortese Vostra benivolenza. Qualunque sia il giudizio, che porterete ora sull'operato del Municipio, fidente nel Vostro senno, nel vostro amor patrio, io mi v'inchinerò di leggieri, confortato però sempre dalla coscienza di avere se non raggiunto, tenuto certo costantemente di mira il maggior pubblico bene.



(All. A.)

Prezzo d'acquisto del possesso Avesani Dal Monte giusta Contratto 18 Ottobre 1868 da pagarsi rateatamente in undici anni	L. 95000:00
Importo complessivo dei livelli capitalizzati al 100 per 5	» 13653:30
Tassa di Commisurazione	» 4012:31
Totale	L. 112665:61
Dalla qual somma dedotto il prezzo liquidato a compenso dell'occupazione pel pubblico passeggio compenetrato nel prezzo d'acquisto (compresi gli interessi scaduti). . . . di	» 3300:00
Restano	L. 109365:61

RICAVATO

per vendita di alcuni lotti al Sig. Gio. Batt. De Carlo .	L. 23181:55	
A riportarsi	L. 23181:55	L. 109365:61

Riporto	L. 23181:55	L. 109365:61
al Sig. Lorenzo Dott. Comini in due lotti	» 10890:68	
allo stesso per costruzione di fabbricato metri quadr. 3492 a Cent. 40 al metro . . .	» 1396:80	
al Sig. Tommaso Garbellotto	» 3032:50	
al Sig. Davide De Carlo . .	» 5047:54	
a Pagot Nicolò	» 1712:66	
al Sig. Marchi Nob. Giuseppe Francesco	» 1526:12	
	L. 46787:85	
Alle quali aggiunti i lotti rimasti invenduti, cioè		
il lotto II. stimato L. 6130:88		
il lotto VI. » » 645:19		
il lotto VII. » » 655:59		
In complesso	» 7431:66	
Si ha un introito totale di .		L. 54219:51

L' importo quindi delle realità, che restano per ora in proprietà del Comune di Pertiche 86:14 colla rendita di Lire 406:62 di censo rustico e di L. 937:50 per fabbricati urbani, sarebbe . . . . di L. 55146:10

PROSPETTO

delle rendite ritraibili nell' anno 1870 dalle realità, che rimangono per ora in proprietà del Comune, pel soprascritto importo . . . . . . di L. 55146:10

1. Fitto del terreno con casa colonica e chiesura della quantità di Pertiche 58:04 da Pagot Nicolò per un solo anno (essendo rimasta deserta l' asta per una novennale affittanza). L. 1068:00

2. Fitto di un appezzamento di Pert. 10:76 dal Sig.

A riportarsi L. 1068:00

602

Riporto	L.	1068:00
Lorenzo Dott. Comini pure per un anno	»	130:00
3. Fitto pella caserma dei R. R. Carabinieri	»	850:00
4. Fitto pel Regio Ufficio Postale	»	120:00
5. Fitto del Caffè . . .	»	170:00
6. Fitto degli Orti da Pietro Tolot	»	210:00
Totale	L.	2548:00

Da cui deduconsi per pubbliche imposte

sopra L. 406:62 di censo rustico in ragione di L. 70:76; come nel 1869 . . L. 287:72;

sopra L. 937:50 imponibili per fabbricati urbani in ragione di Cent. 44 » 412:50

A riportarsi	L.	700:22	L.	2548:00

Riporto	L. 700:22	L. 2548:00	
Per spese di manutenzione . . .	» 200:00		
Per assicurazione incendi . . .	» 41:87		
Totale da dedursi		L. 942:09	
Residua la rendita netta di			L. 1605:91
Alla quale aggiungendo			
1. Un annuo affitto pel locale ad uso del Municipio . . di		» 900:00	
2. Parimenti per l' appezzamento di Pert. 10 ceduto gratuitamente al Comizio Agrario		» 150:00	
3. Similmente pei foraggi che vengono ommessi in quest' anno nelle affittanze per regolarne la scadenza successiva ai tempi di consuetudine, calcolati in . .		» 101:39	
Totale			L. 1151:39
Risulta in complesso un'annua rendita netta di			L. 2757:30

La quale capitalizzata in ragione del 100 per 5 costituisce precisamente il capitale retro esposto di . . . . . L. 55146: 10



18